

C'È SOLO IL TUTTO

Lmi. Questa è proprio bella. C'è un filosofo che ha scritto un lungo articolo contro la teoria delle parti, difendendo invece una teoria del tutto.

Lei. Che cosa c'è da ridere? Mi sembra una posizione di tutto rispetto. La storia della filosofia è piena di autori che hanno privilegiato l'importanza del tutto rispetto a quella delle parti.

Lmi. Ma questo non si limita a privilegiare l'importanza del tutto. Questo filosofo sostiene che le parti non esistono proprio. Ah ah.

Lei. Continuo a non capire perché la cosa ti faccia ridere. È una tesi piuttosto radicale, lo riconosco. Ma anche a questo riguardo si possono citare dei precedenti illustri, dagli Eleatici a Spinoza. Anche tra i filosofi contemporanei ne ho già incontrati che sostengono un punto di vista simile. Terry Horgan e Matjaž Potrč, per esempio, sostengono che l'intero cosmo non sia altro che un atomo gigantesco, un «bobject» enorme e affatto privo di parti.

Lmi. Davvero?

Lei. Per quanto ne sappiamo, questa potrebbe essere l'ontologia che si addice meglio anche alla meccanica quantistica, se non a quella newtoniana: un'unica particella solitaria che schizza attraverso lo spazio delle configurazioni. Se non sbaglio, il filosofo David Albert sostiene un punto di vista del genere.

Lmi. Se è per quello, c'è anche chi ha sostenuto che l'ontologia migliore e più «economica» risieda nell'ipotesi che esista un'uni-

